



**COMITATO PER LA LOTTA
CONTRO LA FAME NEL MONDO**
ONLUS - L.go Annalena Tonelli, 1 - 47100 - FORLÌ

CAMMINIAMO INSIEME

N° 16

Luglio 2011

Il dono nel mondo dell'utile

La drammatica situazione attuale, con tante famiglie in difficoltà, adulti senza lavoro, giovani senza futuro, sono un invito pressante a riflettere su questo modello di sviluppo.

L'economia dirigista di stampo statalista ha fallito, il libero mercato senza regole ha fallito: in definitiva ha fallito un'economia basata solo sulle motivazioni economiche degli scambi.

Avete mai pensato quante sono le motivazioni degli scambi? L'amicizia, la gioia, la spontaneità, il dovere, la fiducia, il sacrificio,....

Quindi non sono solo scambi per motivi economici e non solo riconducibili all'utile: se tutto fosse mercato non sapremmo come spiegare i comportamenti di cui sopra.

Bisogna allora ammettere che esiste un altro tipo di scambio, quello fondato sul dono: se ne parla in un bel libretto di Alfredo Salsano "Il dono nel mondo dell'utile" che ognuno di noi dovrebbe leggere e meditare.

Il dono è uno scambio disinteressato rispetto alla finalità mercantile, ma interessato rispetto alla finalità sociale di generare comunicazione, comunione, comunità. Il dono vero è un dare a secondi che ricevono con gioia e a loro volta restituiscono il dono a terzi.

Si dona per stare con gli altri, per stare tra gli altri, per stabilire un legame, per rafforzare un'appartenenza e sentirsi parte di un tutto, piccolo o grande che sia (la famiglia, il gruppo, l'umanità).

E' possibile fondare una nuova economia del bene comune sulla pratica del dono?

Probabilmente no se pensiamo il dono come sostitutivo di tutte le forme di scambio, certamente si se pensiamo alla reciprocità come un principio che coesiste accanto ad altri principi economici, sia d'ispirazione liberale, sia d'ispirazione dirigista.

Quindi la "via d'uscita dall'attuale crisi di società deve essere ricercata al tempo stesso in meno mercato e più scambi non retti né dal denaro, né dall'amministrazione, ma fondati su reti d'aiuto, di cooperazione volontaria, di solidarietà auto organizzata: il rafforzamento della società civile" (A. Gorz)

Forza Comitato!

(R. G.)

LA PACE COMINCIA CON UN SORRISO!

La pace comincia con un sorriso! Questo è lo slogan (stampato sulle magliette dei ragazzi e dei volontari) che meglio di tutti racchiude l'esperienza del campo Shalom, il campo di lavoro terminato domenica 26 giugno al Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, in collaborazione con la Caritas e la Pastorale giovanile di Forlì.

Anche quest'anno circa 30 ragazzi, aiutati da una "marea" di volontari, del Comitato e non, hanno potuto vivere l'esperienza di un campo di lavoro e la possibilità di condividere una settimana insieme.

In questa settimana, i ragazzi hanno "setacciato" alcune zone della città e la campagna ogni giorno, mattina e pomeriggio, in squadre da sei persone: quattro "scampanellatori", cioè quelli che suonavano nelle case e recuperavano le cose lasciate dalle persone, e due sui camion che aiutavano a caricare il materiale raccolto.

I risultati sono stati più o meno positivi a seconda delle zone (ad esempio nella sola giornata di sabato nelle zone di campagna sono stati riempiti ben 14 camion!) ma i ragazzi non si sono mai persi d'animo!

Nel corso delle serate di formazione, sono stati affrontati diversi temi, a partire da quello della PAURA verso l'altro, l'INCONTRO con chi è diverso da loro (con una testimonianza di una ragazza del Senegal qui in Italia, sul suo cammino di integrazione) e infine hanno riflettuto su come superare nella quotidianità le loro paure e diffidenze e vedere nell'altro un motivo di arricchimento per la società.

Essendo anche quest'anno il sostentamento di progetti di pace in Palestina lo scopo del campo, una serata è stata dedicata ad analizzare il conflitto israelo-palestinese con la testimonianza di un ragazzo, che ha toccato in prima persona quei luoghi e ha potuto condividere la sua esperienza con i ragazzi.

Non sono mancati ovviamente i momenti di relax e divertimento (come il pomeriggio in piscina e il gioco notturno dietro al seminario).

Il tutto si è concluso il sabato sera con la festa finale dove i ragazzi hanno ringraziato tutti i volontari e si è mangiato insieme.

Ecco come Cecilia, al suo primo campo Shalom, racconta la sua esperienza” *Mi porto a casa l’esperienza fatta di gioie, felicità, bei momenti, ma anche di fatica, stanchezza, alleggerite dallo stare insieme e dal clima che si era creato tra noi ragazzi; porto a casa le persone conosciute, i volti, i sorrisi, la disponibilità di alcuni abitanti delle zone in cui siamo passati, la testimonianza dei volontari che sono stati per me esempio di dedizione agli altri, ma soprattutto porto a casa la consapevolezza, la gioia di aver speso bene il mio tempo per coloro che sono più in difficoltà di noi.*”

Ovviamente l’esperienza non finisce qui. Si cercherà di mantenere i contatti con i ragazzi coinvolti nel campo (è già in programma un’uscita a settembre) per non disperdere quello che hanno fatto in questa settimana e per gettare le basi per il campo dell’anno prossimo, che speriamo possa accogliere anche altri nuovi ragazzi, desiderosi di donare almeno una settimana della loro estate al servizio per gli altri.

Andrea Turchi

UNA BELLA LETTERA GIUNTA AL COMITATO

A tutti gli “operatori del Comitato”.

Grazie, grazie e ancora grazie!

Grazie per tutto il bene che volete a Manuele, grazie per l’attenzione che mettete nell’insegnargli le cose, grazie per aver considerato Manuele sempre “uno di voi”, per non averlo mai fatto sentire “diverso”; per la felicità che gli date ogni giorno e per avergli reso la vita al pari degli altri: anche lui ha il suo lavoro, i suoi amici!

Un ringraziamento speciale a Vanni per avergli offerto un’opportunità favolosa: il viaggio in Etiopia, e per essere per Manuele come un padre e per cogliere quelle piccole attenzioni che rendono sereno Manuele.

Noi come genitori non potevamo trovare di meglio e di questo ve ne saremo per sempre grati.

Viva il Comitato e la sua grande famiglia.

Melandri Cinzia e tutta la sua famiglia

Incontro con Mons. Loris Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII

Avanza con passo lento ed attento ; gli fanno largo tra la folla dei "Comitatini" che si apre nel timore di travolgere quell'esile e fragile figura.

Impressione quanto mai errata!! Quando comincia a parlare con voce gentile ma decisa trasmette una sensazione di forza, inaspettata in un omino di 95 anni, che si apre come un fiume in piena travolgendo ogni nostro timore

E' difficile qui riassumere tutti i valori e i sentimenti che ci ha trasmesso in più di un'ora trascorsa in piedi circondato da noi assetati delle sue parole, per cui procederò per spunti sparsi.

Fedeltà e rinnovamento innanzitutto: due parole su cui ha insistito perché conscio che sono a rischio di estinzione: da un lato la critica esasperata dall'acquiescenza supina alla gerarchia, mentre si richiede invece un atteggiamento di rigore con amore.

Pensare in grande (al di là del nostro interesse particolare), e agire in piccolo, nella realtà di tutti i giorni: questo ci preserva dall'egoismo e dall'individualismo, ma nel contempo ci impone di essere attivi e non limitarci al solo pensiero. La vera "bontà è costruzione di novità".

La sapienza del cuore non è una laurea che danno gli uomini, ma un dono dello Spirito.

L'impegno più grande è per la giustizia, senza la quale la bontà vale poco.

Perciò volare alto e guardare avanti.

La Chiesa è sempre stata multinazionale dall'iracheno Abramo al palestinese Pietro, al turco Paolo.

Commovente il richiamo ai valori trasmessi dai genitori, che ci hanno dato l'intelligenza delle cose, cioè la capacità di "capire" che è molto più del "sapere".

E' stata la magnifica sintesi di una giornata di serena riflessione nei luoghi che hanno alimentato l'anima di Papa Giovanni e che il nostro Giovanni ha organizzato con insuperabile maestria.

(R. G.)

RICORDI

Essendo già parecchi anni che faccio volontariato presso il Comitato e avendo già una "certa età" è inevitabile che mi vengano alla mente i ricordi. Ricordi dei primi anni, delle tante persone che hanno lavorato con noi e che ora sono scomparse e dei tanti fatterelli, situazioni, aneddoti, verificatisi da allora.

Uno dei ricordi più intensi è senz'altro quello di Silvio; per parecchio tempo abbiamo fatto insieme gli "indirizzi", cioè il ritiro dei mobili e altre cose che la gente ci offriva. I suoi intercalari, bruschi ma sicuramente pieni di affetto, a base di "tistunazz" (testone, per chi non conoscesse il dialetto) e altri termini affini, erano la base del suo essere disponibile ad aiutare, consigliare ed insegnare ai novellini del mestiere come me.

Classica era la sua frase, quando trasportavamo, giù per scale strette e scomode, un mobile ingombrante e di un certo valore: "Mettici le mani (nei bordi) così si salva il mobile", frase un po' scherzosa, ma anche molto concreta.

Fra gli aneddoti dei miei primi tempi (e relativa ingenuità) ricordo quella volta che una persona venne da me alla cassa per pagare una grossa scatola di plastica col coperchio; alla mia richiesta di poche centinaia di lire mi pagò senza problemi e scomparve rapidamente. Dopo un po' mi si avvicinò Sandro e mi disse: "Quello ti ha fregato!" Poi mi spiegò che quella persona (evidentemente "conosciuta" dai miei colleghi) aveva, prima di passare alla cassa, riempito la scatola con parecchi oggetti, piccoli ma, nel complesso, di un certo valore.

Un altro fatterello curioso lo racconta un collega volontario. Un giorno entra al reparto oggettistica un signore distinto e ben portante. Va curiosando fra tutti i tavoli e dopo un po' si avvia verso l'uscita senza aver comprato niente, ma... appoggiandosi pesantemente su un elegante bastone da passeggio che fino ad allora faceva bella nostra di sé su un nostro tavolo. Il collega naturalmente lo ha raggiunto e gentilmente gli ha fatto notare che forse era il caso di pagare l'oggetto.

Chiudo con un altro episodio dei miei primi tempi al Comitato (eravamo ancora in via Paradiso). Si trattava di andare a vedere cosa avessero da darci in un appartamento. Siccome ero di strada, andai io. La padrona di casa mi fece vedere diversi mobili e oggetti di mediocre valore, poi mi indicò una macchina da scrivere Olivetti veramente molto vecchia, del tipo già allora molto ricercato. Siccome la signora non si aspettava che quell'oggetto potesse interessarci, io innocentemente (per non dire peggio) feci: "Signora questa vale più di tutti le altre cose messe insieme!" Il giorno dopo, quando altri volontari andarono a ritirare il tutto... la macchina non c'era più.

lano

PENSIERI

(più o meno seri)

SEQUELA

Mettersi alla sequela di Cristo significa ripartire dagli ultimi, significa annunciare la sua parola. Questo l'ho già detto. Ciò che però vorrei chiarire, è che porsi alla sequela di Lui è prioritario rispetto alla necessità di porsi alla sequela degli ultimi, perché oggi c'è tanta gente che sta con gli ultimi, ma non sta alla sequela di Cristo: svicola al primo viottolo facile, e fa svicolare pure gli altri.

Non basta stare con i poveri, perché c'è tantissima gente che sta coi poveri, condivide le loro situazioni, però non ha speranza.

Stare dalla parte degli ultimi significa mettersi dalla parte del Vangelo. Qui davvero stiamo crocifissi. Il Vangelo lo si prende come ha fatto Padre Pio, come ha fatto prima di lui San Francesco, come hanno fatto tutti i santi. Prendere il Vangelo senza molte chiacchiere: "Vai, vendi quello che hai e dallo ai poveri".

Che vendi? Chi avete visto voi, nella vostra esperienza, che va a vendere quello che ha e lo dà ai poveri?

(Don Tonino Bello)

"Dimmi, venditore di rose, perché vendi i tuoi bei fiori?" - "Per guadagnare denaro" - "E che cosa farai poi con quel denaro?" - "Comprerò delle rose".

(da un poema persiano)

La giustizia è la forza dei re, la furbizia è la forza della donna, l'orgoglio è la forza dei pazzi, la spada è la forza dei vigliacchi, l'umiltà è la forza dei saggi, le lacrime sono la forza del bambino, l'amore è la forza del mondo.

(detto cinese)

Quando i grandi si fanno guerra, sono i piccoli che muoiono.

(J. P. Sartre)

L'uomo comune ragiona, il saggio tace, lo stupido discute.

(Pitigrilli)

Gli uomini saggi sono sempre veritieri nella condotta e nei discorsi. Non dicono tutto quello che pensano, ma pensano tutto quello che dicono.

(G.E.Lessing)

Non c'è peggiore giustizia di una giustizia che arriva in ritardo.

(C. Beccaria)

Nulla provoca più danni in uno Stato del fatto che gli scaltri passino per saggi.

(F. Bacone)

Non sempre ciò che viene dopo è progresso.

(A. Manzoni)

LE NUOVE CARICHE SOCIALI DEL COMITATO

Presidente: Gimelli Roberto

Vice Presidente vicario: Natali Ivano

Vice Presidente: Samorè Carla

Tesoriere: Sansovini Vanni.

Segretaria: Andrini Annalisa

Altri consiglieri: Balestra Michele, Rosetti Davide, Savini Luciana, Fregnani Dino, Gambella Gianfranco, Canali Annamaria

=====

NUOVI SOCI

Benini Graziella e Semproli Chiara, entrambe al reparto abbigliamento

oo

SONO VENUTI AL COMITATO:

Suor Monica Da Dalt, dall'Etiopia: si è parlato dell'aiuto finanziario al suo progetto di ampliamento dell'ospedale di Wasserà.

Padre Pino Leoni, da Belem (Brasile): dove anima una comunità locale per mantenere viva la cultura delle origini.

Caterina Savini, che in Zimbabwe continua a sviluppare le attività di assistenza sanitaria e formazione per quelle popolazioni in difficoltà.

oo

IL TRADIZIONALE NOSTRO INCONTRO DI SETTEMBRE

Come ormai tradizione anche quest'anno,
DOMENICA 4 SETTEMBRE ci troveremo a SANT'AGOSTINO.
Il programma di massima è il seguente:
ore 11 – arrivo e incontro fra noi per scambio di idee e proposte
ore 13 – pranzo
nel pomeriggio: S. Messa e successivamente incontro con gli abitanti della zona.

Giovanni sarà, come sempre, chef e animatore dell'incontro

UN CALDO INVITO A TUTTI A PARTECIPARE

ULTIME DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

- Deliberati 25.000 euro per l'Ospedale di Wassera (Etiopia) , di suor Monica Da Dalt.
- Concessi 20.000 euro per l'acquisto di una trivella per perforazione pozzi per la Diocesi di Fadà N' Gourma (Burkina Faso)
- Decisa l'elargizione di 5.000 euro per permettere l'effettuazione del Campo Estivo da parte della Associazione ANFFAS.
- Deliberato il finanziamento di 25.000 euro per il Progetto Ambulatorio in Guatemala presentato dal forlivese Andrea Francia
- Fotovoltaico al Comitato: decisa la presentazione della domanda (non impegnativa) all' Enel, in attesa degli sviluppi delle norme sulle incentivazioni.

NOTIZIE VARIE

Il 7 e il 9 luglio il maestro Riccardo Muti ha diretto, a Roma e a Nairobi (Kenia) due concerti "Sui sentieri dell'amicizia", nell'ambito di "Ravenna Festival".

I concerti sono stati dedicati alla memoria di Annalena e di suor Leonella Sgorbati (anch'essa uccisa, nel 2007, a Mogadiscio, ove aveva aperto una scuola per infermieri).

Dopo il concerto di Nairobi i rappresentanti dell' "Annalena Trust Foundation" hanno incontrato le autorità keniane presso l'Ambasciata Italiana per pubblicizzare il prossimo lancio della Fondazione stessa.

Per le vacanze estive il Comitato resta chiuso dall' 1 al 27 agosto.

BUONE VACANZE A TUTTI